

“Problemi e prospettive dell’integrazione europea”

Giorgio Anselmi



Movimento Federalista Europeo



GIOVENTÙ
FEDERALISTA
EUROPEA



Altiero Spinelli:

"Solo un problema che continua a risorgere nonostante le sconfitte è un problema realmente storico, un problema che non può essere accantonato."

L'Europa più che un sogno è una necessità

- L'unica risposta ad un irreversibile declino degli Stati nazionali
- Lo strumento per rispondere alle sfide sempre più pressanti del nostro tempo
- La dimensione adeguata per confrontarci con le grandi potenze di oggi e di domani

Diversi metodi di unificazione di una pluralità di Stati, regioni, cantoni, ecc.

- Imperialistico: con la forza delle armi (da Carlo V a Hitler)
- Federalista: attraverso una costituzione che fa nascere uno Stato di Stati (Stati Uniti d'America)
- Gradualista, funzionalista o dei piccoli passi: scelto dall'Europa con la Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950 e seguito fino ad oggi

Le virtualità del funzionalismo

- La genialità di Jean Monnet è consistita nell'aver previsto che le competenze trasferite a livello europeo fossero gestite da istituzioni tendenzialmente sovranazionali.
- Ecco perché nella Dichiarazione Schuman si poteva dire che la CECA costituiva “les premières assises concrètes d'une fédération européenne, indispensable à la préservation de la paix”.

Le istituzioni europee (1)

- La Commissione: rappresenta per molti aspetti il governo dell'UE, è costituita da un Commissario per ogni Stato, ha un mandato di 5 anni, ha l'iniziativa legislativa ed è la guardiana dei Trattati; il Presidente (oggi Juncker) e l'intera Commissione devono ricevere il voto di fiducia del Parlamento europeo, che può anche censurarli e farli dimettere.
- Il Parlamento: dal 1979 è eletto direttamente dai cittadini ogni 5 anni, è composto da 751 deputati tenendo conto della popolazione dei vari Stati (73 per l'Italia), ha il potere di codecisione legislativa con il Consiglio dei ministri in tutte le materie che sono competenza dell'UE, controlla la Commissione e può sfiduciarla, interviene nella procedura di bilancio sulle singole voci di spesa.

Le istituzioni europee (2)

- Il Consiglio dei ministri: è formato da un rappresentante per ogni Stato membro a seconda della materia trattata; ha la codecisione legislativa e nelle materie di competenza dell'UE ed in tal caso vota col sistema della doppia maggioranza (necessari il 55 % degli Stati che rappresentino il 65% della popolazione).
- Il Consiglio europeo: è formato dai Capi di Stato e di governo ed è diretto da un presidente con un mandato di 2,5 anni rinnovabile (oggi Tusk); ha compiti di indirizzo, impulso, orientamento ed ha acquisito sempre maggiore importanza negli ultimi anni.
- La Corte di giustizia: è composta di un giudice per ogni Stato ed è assistita da 9 avvocati generali; assicura il rispetto dei Trattati ed esamina le controversie in cui gli Stati, le istituzioni, le imprese ed i singoli cittadini sono parti in causa.
- Esistono varie altre istituzioni: BCE (la più importante), BEI, Corte dei conti, SEAE, Comitato economico e sociale, Comitato delle regioni.

Piccoli passi e grandi problemi

- Si procede solo sotto la spinta di necessità contingenti
- Si trasferiscono solo piccole porzioni di sovranità
- Le istituzioni europee sono più deboli di quelle nazionali
- Non c'è un potere europeo in materie essenziali come il fisco, la difesa, la politica estera, l'immigrazione, ecc.

I meriti del funzionalismo (nonostante tutto)

- Settant'anni di pace (mai accaduto prima)
- La prosperità economica: l'UE ha il 7 % della popolazione mondiale, produce il 20 % del PIL e spende il 50 % per welfare state
- L'integrazione è divenuta sempre più profonda fino a comprendere addirittura la moneta
- Allargamento da 6 a 28 paesi

Perché i piccoli passi non bastano più

- La fine dell'equilibrio bipolare costringe l'Europa ad occuparsi di problemi che prima delegava agli USA
- Un moneta senza Stato, in particolare senza unione fiscale e politica, non può sopravvivere a lungo
- Le maggiori aree di instabilità e di crisi sono ai nostri confini (dall'Ucraina all'Algeria)
- Senza un deciso salto verso l'unione federale, nazionalismi e populismi finiranno per distruggere anche quel che si è fatto finora
- Siamo in una terra di nessuno: è stata spogliata la democrazia nazionale senza creare quella europea

L'UE dopo Brexit

- L'esito del referendum del 23 giugno 2016, dopo le concessioni fatte ai governi inglesi e allo stesso Cameron, dimostra che nemmeno l'Europa à la carte o a geometria variabile può essere una soluzione
- Brexit e poi l'elezione di Trump hanno avuto però il merito di porre i sostenitori dello status quo con le spalle al muro e di risvegliare i sostenitori dell'Europa, come si è visto in varie tornate elettorali ed in molte manifestazioni (soprattutto la March for Europe: https://www.youtube.com/watch?v=ovZ32R5ju9M_)
- Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 13 settembre 2017 ha fatto una serie di proposte su quel che si può fare a Trattati immutati
- Il Presidente francese Macron nel suo discorso alla Sorbona del 26.09.2017 è andato ben oltre, affermando che bisogna permettere agli Stati che lo vogliono di avanzare senza essere bloccati dagli altri. Si può aprire la terza occasione per fare la Federazione!

Le prospettive in vista delle elezioni europee

- Il prossimo 26 maggio si terranno le none elezioni europee
- Saranno diverse dalle precedenti tornate, perché questa volta lo scontro sarà non tra destra e sinistra, ma tra nazionalismo ed europeismo/federalismo
- Dopo le elezioni saranno in gioco tutte le principali cariche europee: presidenze della Commissione, del Consiglio europeo, del Parlamento europeo, addirittura della BCE per una coincidenza casuale ma significativa di date, nonché l'intera composizione della Commissione
- Oggi ben 14 governi su 27 non hanno la maggioranza in Parlamento ed anche il 28°, quello inglese, non se la passa bene, segno di una crisi degli Stati nazionali e della democrazia nazionale
- Trilemma di Rodrik: globalizzazione, democrazia, sovranità nazionale. Sola alternativa: democrazia sovranazionale /autocrazia

Contatti per info e richieste

- Movimento Federalista Europeo

Presidenza nazionale

Via Poloni, 9 – 37122 Verona

Tel e fax. 045 – 8032194

E-mail: verona@mfe.it oppure giorgio.anselmi14@gmail.com

Sito: www.mfe.it

Cell. Anselmi: 340 9072020

Per approfondire

- M. Albertini, *Il Federalismo*, Il Mulino, Bologna, 1993
- A. Hamilton, J. Jay, J. Madison, *Il Federalista*, Il Mulino, Bologna, 1997 (1788)
- I. Kant, *Per la pace perpetua*, in *Scritti politici e di filosofia della storia e del diritto*, UTET, Torino, 1965 (1795)
- Lord Lothian, *Il pacifismo non basta*, Il Mulino, Bologna, 1986 (1935)
- A. Spinelli, E. Rossi, *Il Manifesto di Ventotene*, Mondadori, Milano, 2006 (1941)
- K.C. Wheare, *Del governo federale*, Il Mulino, Bologna, 1997 (1946)